LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 7 Marzo 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno ... N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 1... Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Si cominciò la discussione sugli articoli del disegno di legge per il riposo festivo.

L'art 1 è così formulato:

Gli operai, gli apprendisti e gli impiegati d'ambo i sessi addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana. Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì. Per le operaie l'occupazione deve cessare non più tardi delle ore 17 dal 1 aprile al 30 settembre e delle ore 16 dal 1 ottobre al 31 marzo. Nella giornata del sabato la sorveglianza, la riparazione e la manutenzione delle opere idrauliche e dei motori di qualunque natura, delle linee di trasporto, dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali e anche i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro regolare nel primo giorno successivo, possono compiersi nei giorni festivi senza pregiudizi di orario purchè si assicuri altrimenti agli operai che li eseguiscono una giornata di riposo settimanale. Quando la pulizia e le riparazioni ordinarie dei meccanismi richiedano il lavoro dello stesso operaio che li adopera, questi non potrà esservi applicato oltre le ore 11 del giorno festivo. Possono compiersi nei giorni festivi: 1. I lavori che in caso di necessità o di interesse pubblico devono esser immediatamente intrapresi; 2 I lavori relativi alla compilazione annua degli inventari voluti dalla legge o dagli usi commerciali, limitatamente ad una sola domenica. Ogni convenzione contraria è nulla.

La discussione è vivace. L'articolo è criticato, da uno per una ragione, dall'altro per un'altra: finchè si annunzia la presentazione del seguente articolo che avrebbe sostituito tutti gli altri del progetto:

Articolo unico. Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti reali emanati su parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio sup. del lavoro le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli appredisti o gli impiegati di ogni pubblico servizio o addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali e uffici in genere.

Dopo critiche acerbe contro questo articolo, che l'estrema sinistra qualifica come una burletta, lo si vota per appello nominale; ed è respinto con 10 voti favorevoli, 195 contrari e due astenuti.

In Italia e fuori.

— La Cassazione francese ha emesso sentenza con cui dichiara ricevibile la domanda di revisione del processo Dreyfus ed ordina una istruttoria supplementare, cui procederà essa stessa.

— Ad Annover è morto, dopo breve malattia, il feldmaresciallo conte Waldersee, comandante supremo delle truppe che le potenze d'Europa avevano inviato in Cina. Ricordiamo che recentemente, quando si spense a Roma il nostro concittadino capitano Ferigo, il conte di Waldersee — che lo aveva avuto al suo stato maggiore appunto in Cina, mandò un affettuoso telegramma di condoglianza.

— A Milano, jermattina, nella Sala del risorgimento al Castello Sforzesco, vi fu la consegna della corona mandata dalla Presidenza della Camera perchè fosse deposta sulla tomba di Felice Cavallotti. Parlarono: Marcora, per la presidenza della Camera; il Sindaco per il Comune; Miseri per la presidenza del Museo.

— A Roma, Felice Cavallotti fu commemorato da Ettore Socci.

DA GORIZIA.

Gorizia, 5.

— **Decesso.**

La famiglia Mauer tanto bene conosciuta e stimata in Città, imparentata alla famiglia Orzan di qui ed alla famiglia Francesco Broili della vostra città, fu colpita dall'immane sventura di vedersi rapita dal morbo fatale che mai perdona, a soli 21 anni, la giovinetta Maria.

Il lutto della famiglia Mauer è condiviso da tutta la cittadinanza; e da queste colonne specialmente vada una sincera parola di condoglianza al simpatico Rico fratello della povera defunta.

Nuovi aderenti alla Lega internazionale contro la pellagra

Di questa importantissima Lega, dovuta al voto unanime del Congresso internazionale di medicina in Madrid, e all'iniziativa del *Comitato permanente pellagrologico interprovinciale di Udine*, abbiamo più volte parlato, ricordando, man mano che pervenivano, le adesioni. Nell'ultimo numero della *Rivista pellagrologica*, ne troviamo altre importantissime:

— del ministro per l'agricoltura, industria e commercio on. Rava, il quale scrive

.... Accetto con grato animo l'onore di essere annoverato fra i Membri della Lega internazionale contro la pellagra, e procurerò, per quanto io possa, di prestare l'opera mia per redimere gli agricoltori dal crudele e rattristante flagello della pellagra...

— Del prof. R Santoliquido Direttore generale della Sanità Pubblica al Ministero dell'interno, del quale pure ci piace riprodurre le nobili parole:

.... La costituzione di una Lega internazionale contro la pellagra riuscirà indubbiamente di somma utilità per la profilassi e la cura di quel morbo, che in alcune regioni del nostro paese rappresenta un grave continuo pericolo di decadimento per le popolazioni agricole, e che tante pietose manifestazioni presenta negli individui che sono colpiti.

Di buon grado, quindi, io presto la mia adesione ed il mio appoggio, in ogni miglior modo consentitomi, alla detta lega, nella fiducia che l'azione sua si farà presto efficacemente sentire, e che essa varrà a scuotere coloro che incerti e lenti procedono nella lotta, che è necessario e doveroso combattere contro la pellagra.

E notiamo le adesioni: del dott. G. Lemoine, professore nella facoltà di medicina di Lilla; del dott. I Renault, professore nella facoltà di medicina di Lione; del dott. A. Bohato, i. r. consigliere di Luogotenenza, sanitario provinciale in Trieste; del dott. F. de Haberler, i. r. referente sanitario provinciale in Innsbruck; del dott. Bela de Hojos, ispettore reale del servizio sanitario al Ministero dell'Interno in Budapest; del dott. F. Huertas-Barrero, medico primario dell'Ospitale di Mandrid; del dott. Manolescu, prof. dell'università Bucarest e direttore generale del servizio sanitario al Ministero dell'interno rumeno; del dott. I. Neagoe, medico in Bucarest.

Nello stesso numero della *Rivista*, vi è l'elenco completo dei rappresentanti di questa lega, per i seguenti stati: Italia (avv. L. Perisutti presidande, ing. G. B. Cantarutti segretario e dott, G. Antonini direttore del Manicomio provinciale, delegati del Comitato permanente interprovinciale di Udine) Francia, Spagna, Rumenia ed Austria-Ungheria.

Ferrovia o Tramvia,
da Stazione per la Carnia a Villa Santina?...

Di nuovo: carte in tavola!

Il comm. Renier, fustigando come si meritano gli esaltati patrocinatori della Ferrovia di Villa, col suo articolo inserito nella *Patria* del 1.o Marzo riporta la questione della ferrovia carnica in un ambiente più calmo e sereno. Coll'avv. Renier si può ragionare; ed io mi accingo a tornare sull'argomento, giacchè la *Patria*, palestra di dibattiti pubblici per il pubblico bene, mi offre l'ospitalità.

In un mio precedente articolo, invocavo *carte in tavola*, dai fautori della ferrovia di Villa. L'avv. Renier mi risponde molto evasivamente. Io formulava domande esplicite, chiare: Avete una Società che si assuma la costruzione e l'esercizio della vostra ferrovia? in quanto tempo essa potrà divenire un fatto compiuto? Potete darci in proposito affidamenti sicuri, una qualsiasi garanzia morale? Perchè, vede, avv. Renier, noi abbiamo il legittimo dubbio che, ottenuta la concessione governativa, gli anni abbiano ad accumularsi l'uno sull'altro e all'infinito, senza venire all'attuazione pratica della vostra ferrovia.

La risposta dell'avv. Renier è... un simulacro di risposta, che non può assolutamente soddisfarci; perchè noi vogliamo sapere *quando* la vostra ferrovia verrà costruita e *chi* s'incarica di costruirla ed esercirla. Ecco dove sta il *busillis.*

L'avv. Renier dice che la desiderata ferrovia riuscirebbe di immenso vantaggio alla Carnia. Di questo nessuno dubita. Ma *chi* si assume di costruirla? Egli dice inoltre essere probabile che in epoca non lontana il sussidio governativo venga elevato, come fu già elevato per *determinate* linee. E allora, quando la vostra linea verrà *determinata? Quando* dunque si aspetterà di costruire questa benedetta linea? Siamo sempre lì: il nodo della questione sta tutto nel *chi* e nel *quando.*

Nel dubbio che una risposta concreta alle mie domande abbia a rimanere nient'altro che un pio desiderio, proverò io, come so e posso, a svolgere il problema. Il pubblico imparziale, quello che non è esaltato, risponderà da solo al *chi* e al *quando.*

Trattasi nient'altro che di cifre, che se per taluni non rappresentano che un'opinione, per me al contrario rappresentano la impossibilità pratica di costrurre la cosidetta ferrovia di Villa. Il sig. O. V. del *Giornale di Udine* ed il sig. E. P. della *Patria* dimostrarono con cifre i vantaggi che ne risentirebbe la regione dalla costruenda ferrovia a scartamento normale; ed io da parte mia proverò di dimostrare con gli stessi dati e con altri che ho attinto da fonte non sospetta, la difficoltà insormontabile che s'incontra per effettuarla. Secondo il sig. O V. gli abitanti della Carnia dovrebbero annualmente pagare per nolo merci fino alla costruenda stazione di Tolmezzo L. 31,920, alle quali aggiunti i noli per le ventimila tonnellate che transiteranno sul tronco Tolmezzo-Villa, avremo 20 000 × Lire 0 07, × km. 8, L. 11,200; ed in tutto L. 43,120. Secondo il sig. E P. della *Patria* il biglietto di 3.a classe da Villa alla Carnia verrebbe a costare L. 1 15 e per gli emigranti con richiesta L. 0.50. Su questa base istituisco un calcolo, sia pure largo, dei proventi che ne deriverebbero dal movimento passeggeri, ritenendoli in numero di 60,000 all'anno e ripartendoli in base alla popolazione asservita alle stazioni di Villa e di Tolmezzo.

Villa-Carnia (Km. 20) passeggeri num. 36.000 colle seguenti tariffe:
N. 10.000 con richiesta a L. 0.50, L. 5,000.
N. 16.000 terza classe a L. 1.15, L 18,400.
N. 10.000 seconda classe a L. 1.50, L. 15,000.
Tolmezzo-Carnia (Km. 12) passeggeri n. 24.000 colle seguenti tariffe:
N. 7.000 con richiesta a L. 0.30, L. 2,100.
N. 10.000 terza classe a L. 0.70, L. 7,000.
N. 7.000 seconda classe a L. 0.90, L. 6,300.
Villa-Tolmezzo (andata-ritorno).
N. 5.000 terza classe a L. 0.70, L. 3,500.
N. 1000 seconda classe a L. 1.00, L. 1,000.

Si ha dunque un introito totale di L. 58,300; al quale aggiunto il nolo merci come sopra di L. 43,120, formiamo il provento annuo complessivo di L. 101,420.

Di fronte a questo provento abbiamo la spesa di esercizio, che secondo l'opuscolo *La ferrovia in Carnia* del comm. Renier, si concreta:

Spese l'esercizio e manutenz.	L. 75.777
Importo e tasse	» 15.509
Rinnovamento materiale mobile	» 5.000
Totale	L. 96.286

Dedotto questo importo dal provento annuo complessivo di cui sopra, si ha un reddito annuo complessivo di lire 5134, col quale (come si dirà in appresso) bisognerà provvedere all'interesse ed ammortamento di parte del capitale occorrente per la costruzione.

Ed ora veniamo alle spese di costruzione. Sempre secondo gli appunti del Comm. Renier la spesa di costruzione della ferrov. Carnia-Villa (20 Km. circa) e di l. 3,358 810.36 e per questa non si può fare affidamento che sopra il sussidio della Provincia già votato (lire 12 000 per 35 anni) e sopra il sussidio dello stato che presumo in l. 5000 al Km. per 70 anni. « Difficilmente, dice il Comm. Renier, la Provincia che eccede e di molto i limiti legali della sovrimposta cui quasi ogni anno dovrebbe aumentare, sarebbe disposta a votare un sussidio maggiore tanto più che la manutenzione della strada ora nazionale Piani di Portis-Villa (annue lire 23 200) passerebbe a suo carico.

Quanto poi ai Comuni bisogna avvertire che tutti eccedono il limite legale della sovraimposta e sono assai miserabili. Un sussidio anche piccolo e quasi trascurabile, trattandosi di una spesa di milioni, sarebbe insopportabile ai loro bilanci e difficilmente otterrebbe l'approvazione della autorità tutoria. » Questa è l'opinione dell'avv. Renier. Ora traducendo in capitale questi due sussidi, si ha

Prov. L. 12.000 per 35 anni	L. 196 483
Stato » 97.000 per 70 anni	» 1.876.212
Totale	L. 2.072.760

Contrapponendo a questo importo la spesa di costruzione in l. 3.358.810 risulta una differenza di l. 1,286.110. Ora chi ha da esborsare questa differenza? Lo Stato, la Provincia, i Comuni no; quindi la Società che ha da costruire ed esercire la ferrovia. Vedremo se in pratica si troverà chi è disposto a sborsare quella vistosa somma con la prospettiva di annue lire 5134 per interessi ed ammortamento.

Volendo provvedere in misura modestissima all'interesse ed ammortamento delle lire 1,286.110 (il 6 0,0 a lordo di tasse) occorrerebbe un reddito annuale di l. 77,566.60 contro il quale non vi sono che le lire 5134, per cui si ha una deficenza di oltre 70000 lire all'anno.

Ed a questa conseguenza si giunge servendosi dei dati forniti dai propugnatori della ferrovia di Villa.

Ora il pubblico giudichi. Io mi limito a formulare di nuovo queste due domande: *chi* si assume di costruire la vostra ferrovia? *quando* verrà costruita? Avanti: spalle al muro e carte in tavola. X.

5 marzo 904.

* * *

Altri articoli su questa dibattuta questione abbiamo ricevuto, e verramo pubblicando in settimana.

La gratitudine di un consiglio comunale.

Ci scrivono da Ampezzo, 6 marzo:

« Ieri questo Consiglio Comunale, con plauso unanime, proclamò *cittadini onorari di Ampezzo* il comm. Ignazio Renier e l'ingegnere Odorico Valussi, entrambi di Udine, quali valorosi e benemeriti ideatori e discussori del progetto di *ferrovia a scartamento ordinario* pel tronco compreso fra la Stazione per la Carnia e Villa Santina, che tanto interessa a tutta la regione Carnica, e quindi anche ad Ampezzo.

Il Consiglio stesso votò poscia un vivo ringraziamento anche all'indirizzo del signor Emilio Pico, ex Assessore Municipale di Udine, pel suo pregevole articolo, in favore della ferrovia, pubblicato nella *Patria del Friuli* del 23 febbraio a. s. »

Dimissioni accettate.

Altro corrispondente da Ampezzo ci scrive:

Il Consiglio della Società operaia con voto unanime accettava le dimissioni di socio onorario dell'avv. Michele Borchia Nigris.

Demorazia a rovescio.

Al... democratico giornale IL FRIULI.

Lauco, 5 marzo 1904.

E' notorio, riconosciuto pubblicamente dagli stessi autori, e si ha la prova del fatto, che un nucleo di capitalisti di Tolmezzo ha messo sotto la ferrovia carnica la mina del tram elettrico. Or bene, questa mina, se scoppierà, farà saltare nientemeno che l'avvenire d'una intera regione di lavoratori poichè il più gramo osservatore vede che se avverrà il tram, per sempre impossibile — e varie ed ovvie sono le ragioni — riuscirà la ferrovia, della quale esso rivestirebbe tutti i diritti della concessione governativa. E ciò è *conosciuto*, eppur cercato, desiderato e voluto con ogni studio, con ogni arte, e palesemente, sebben sotto il pallio dell'ipocrisia, da quel gruppo di capitalisti. Ora, il popolo che insorge esacerbato contro i suoi oppressori, che, per la salvezza propria — e non per questo per la rovina di quei pochi avversari — lotta e si divincola sotto le strette di quei prepotenti, quel popolo, diciamo, si è voluto dal *Friuli*, dall'organo *della democrazia friulana*, chiamare — oh ironia! — aggressore, perchè osò mandare un grido di dolore contro i suoi soverchiatori, perchè osò qualificare al vero l'atto loro. E quel *giornale* ammonisce alla *critica* e alla *discussione* serena, come se critica e discussione ci stessero quando uno vi piglia a logica di sassate.

Siamo perfettamente d'accordo nella convenienza di usare misura di termini e gentilezza di modi nelle espressioni quando di contro si hanno solo opinioni, le quali noi pure pienamente rispettiamo negli avversari; ma qui si tratta ben d'altro, noi abbiamo di contro non già *opinioni* ma **Azioni**, e le azioni si hanno da qualificare per quello che sono, e cioè con misura sempre, ma con modi adattati. E se al pane si dice pane, non andremo mai, per amore del buon garbo, a dire **scortese** ad uno che ruba, **indelicato** ad uno che assassina, **increante** ad uno che inganna, **sgarbato** ad uno che vi dà legnate e **dispettoso** ad uno che v'incendia la casa. Le azioni recano in se stesse la qualifica loro e il chiamarle col nome loro non può formare oggetto di biasimo. Togliete le azioni e saranno tolti i nomi che le denotano i quali non sono che segni necessari ed immanenti alla cosa. Così togliete la lunga rete d'inganni tessuta con feroce costanza da alcuni di Tolmezzo contro la ferrovia che è redenzione di queste terre, e non avrà ragione d'essere la protesta delle Società Operaie.

Ma il *Friuli* non bada alle azioni: guarda solo ai modi. Vede — caso nuovissimo in Italia — un gruppo di signori nell'imminenza non già di discutere — poichè non discusse mai — ma di determinare una rovina nelle sorti d'una regione di 60 mila abitanti; sente per ogni dove levarsi grida dall'armo, preghiere d'aiuto, proteste irate, voti deprecanti; ebbene ed il giornale *della democrazia friulana* non ha una parola per i percossi, s'aggiunge invece a quei signori, butta tracotante sulla bilancia la sua spada di Brenno e s'arrovella di sdegno contro il grido di dolore e d'ira di questo popolo, grido e movimento che chiama *astioso, velenoso e procedente da grottesco campanilismo.*

Ah campanilismo! Ma non sa il *democratico* giornale che di questo campanilismo sono concordi proprio tutti campanili dalla carnia compreso anche quello di Tolmezzo, il quale non ha d'intorno dissidenti che una *decina* di capitalisti e di negozianti? Ma non sa che di questo campanilismo è campanilista della sua casa ogni buon padre di famiglia, della sua patria ogni buon cittadino, del mondo intero ogni uomo civile? Altro che campanilismo! E' una *medioevale* congiura d'un piccolo gruppo intesa a soffocare a profitto proprio le energie d'un popolo di 60 mila lavoratori che solo anelano con tutte le forze al bene comune, al male di nessuno.

Il Consiglio direttivo
del Circolo Socialista di Lauco.
che ha respinto Il Friuli come segno di protesta per l'ingiurioso commento fatto al grido di indignazione — severo ma giusto — degli operai della Carnia contro gli ostacolatori della ferrovia.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO.

— **Conferenza agraria.**

Il D.r Voglino parlò oggi nel locale di queste scuole comunali per quasi due ore, in forma chiara e persuasiva, *sul miglioramento de bestiame e sulla tenuta delle stalle.*

Gl'intervenuti in buon numero, seguirono con particolare attenzione l'interessante conferenza.

S. DANIELE.

— **Per la nomina del medico-chirurgo**

La via Garibaldi era ier sera, animatissima, in attesa della nomina del medico-chirurgo. Si facevano mille pronostici, coi relativi commenti intorno alla probabile votazione.

Non mancavano le osservazioni, più o meno maligne, intorno ai criteri determinanti il voto di certi consigieri.

Alle nove e minuti, presenti 12 consiglieri, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ed informa i convenuti che il consigliere Franceschinis gli telegrafò chiedendo il rinvio della seduta privata ad altro giorno, non avendo egli ricevuto l'avviso di convocazione che nella mattina di ieri, ed essendo, per la giornata impegnatissimo, propone perciò, dopo qualche considerazione intorno al ritardo del ricevimento del predetto avviso, (che fu spedito all'ufficio comunale di Udine sino dal lunedì scorso,) di rimandare la seduta.

Prendono la parola varii consiglieri, esternando la loro meraviglia per il lungo lasso di tempo trascorso tra l'invio a Udine dell'avviso di convocazione ed il suo ricevimento; ed in fine, il consiglio, unanime, decide di rimandare a Venerdì prossimo la nomina.

Il terzo comizio Friulano Pro Schola
A GEMONA.

(Da un nostro incaricato speciale.)

Il paese ha il gaio aspetto delle grandi occasioni. Vediamo a qualche edificio pubblico e privato esposte bandiere; a centinaia sono giunti gli ospiti dai paesi contermini, insieme con i maestri della loro borgata o frazione. Se ne vedono dappertutto, maestri: vecchi crociati della scuola che hanno spezzato il pane intellettuale per un quarto di secolo e più, ad una turba di bambini, fatti uomini adulti e che oggi vengono, quasi per un dovere di gratitudine, oltrechè per uno stimolo di coscienza, a protestare in favore del maestro e della scuola; giovani e baldi insegnanti, cui splende ancora negli occhi il pensiero della vittoria, e la tenacia di volerla ad ogni costo; giovanette timide relegate fra questa o quella popolazione... di pianura o di montagna. E giungono, con veicoli, a piedi, ed ogni arrivo di treno, questi missionari dell'alfabeto — dalla Carnia, dai paesi giù verso la pianura al di là del Tagliamento.

Il banchetto.

A mezzodì, all'albergo *Alla stella d'oro*, segue un banchetto di oltre quaranta coperti. Notiamo l'on. Caratti — l'accolto entusiasticamente deputato del collegio; il Sindaco sig. Antonio Stroili; il Pretore dott. Cavarzerani reduce dai trionfi del S. Simeone, l'Ispettore demaniele Trottarelli; il consigliere provinciale dott. Pasquali; l'Ispettore scolastico Benedetti; i signori Coletti, Pittini, Fedrigo, Dorigo, i colleghi prof. Mercatali e Silvio Stringari, (per la Camera del Lavoro di Udine e per il *Paese*); il maestro Iseppi, Francesco Stroili, rag. Carabba, Ruffi, Nais, rag. Cozzi Giuseppe direttore del Banco Pasquali e Stroili; Gregorutti, Colesan, Bellina Giovanni, prof. De Luigi. il seg. com. sig Mazzatta; i maestri Rapuzzi, Fornasotto, Colussi, Vitali, Lenna, Plozzer ed altri ed altri ancora.

Durante il pranzo, l'allegria e la cordialità regnarono sovrane. Alle due, la brava banda musicale della Società Operaia attendeva davanti all'albergo: si formò il corteo e tutti si recarono al teatro.

Il Comizio.

Le rappresentanze.

Qui non fu mai veduta tanta gente. Le tre file dei palchi, la loggia, erano letteralmente gremite: in platea non c'era un posto, e cittadini d'ogni classe, d'ogni condizione, si pigiavano alla porta per entrare ancora.

Sul palcoscenico, prendono posto le autorità che sono numerose; dietro di esse si dispongono i labari dei vari sodalizi aderenti rappresentati: Società operaia di mutuo soccorso di Majano, id. Onestas et Labor di Buia, Scuole comunali di Gemona, Tiro a segno Nazionale di Gemona Società operaia di mutuo soccorso di Tarcento ed altre bandiere di altre associazioni di Gemona e dei paesi contermini.

Di fronte al palcoscenico pende il ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, contornato dal tricolore.

Quando l'on. Caratti appare sul palcoscenico è salutato da un lungo applauso. Vi notiamo ancora: il sindaco Antonio Stroili, l'ispettore Benedetti, i maestri Fornasotto, Dorigo, Tonello e come redattori o corrispondenti d'altri giornali anche altri signori e molti maestri.

Sono rappresentati i seguenti giornali: La *Patria del Friuli*, il *Friuli*, il *Paese*, il *Giornale di Udine*, *La Scuola Friulana*, *Il Pensiero dei maestri di Milano*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Gazzettino*, ecc.

I saluti della Associazione Magistrale.

Il maestro Fornasotto, a nome della Associazione Magistrale Friulana, di cui è presidente, dichiara aperto il comizio: egli ringrazia quindi gli intervenuti, fra cui l'on. Caratti, il sindaco di Gemona, le associazioni, le rappresentanze; ringrazia il popolo gemonese e dei paesi contermini, intervenuti in così grande numero, e specialmente e signore e signorine, e gli operai che hanno voluto colla loro presenza dimostrare come essi sono convinti dell'alto significato patriottico e sociale del Comizio.

Ha parole di gratitudine per l'on. Caratti, che ha volentieri acconsentito ad essere oratore, a portare la sua feconda e smagliante parola, egli che è sempre pronto a spezzare una lancia in favore della scuola. (*Applausi.*)

Dichiara dunque aperto il comizio ed invita gli intervenuti a nominarsi un presidente.

Con voti unanimi è acclamato il sindaco di Gemona signor Antonio Stroili. (*Lunghi applausi e grida di viva*)

A segretario, è nominato il vecchio amico nostro, maestro Lenna.

Le parole del Sindaco.

Il sindaco ringrazia dell'alto onore conferitogli col nominarlo presidente del comizio, del quale comprende tutta l'importanza e l'alto significato, l'idealità, la giustizia della causa dei maestri che è una sola con quella della scuola, che coopereranno al miglior avvenire della Nazione.

Assumendo egli la presidenza, a nome di Gemona che tutta lo sente esprime il fremito che scuote l'anima dinnanzi al problema cui urge provvedere; e si rallegra del concorso numeroso che varrà a riaffermare con forza il voto solenne in pro della causa santa e civile. (*Prolungati e calorosi applausi.*)

Il segretario legge le adesioni. Notiamo:

Prof. Felice Momigliano del Liceo di Udine, Società operaia di San Daniele, Giovanni Sbuelz presidente Società operaia e consigliere provinciale di Tricesimo, Enrico Fruck direttore didattico Moggio, Gio Batta De Caneva vice presidente Associazione Magistrale Friulana, Beniamino Rinaldi (Tiberino) corrispondente del *Corriere delle Maestre*, consigliere provinciale D.r G. Biasutti, Senatore Cavalli di Vicenza, sacerdote Giacomo Schiaizzo arciprete Gemona (*applausi*), avv. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, Camera del Lavoro di Udine, *Paese*, Attilio Dusso maestro a Udine, Mealli Giuseppe id., Corpo insegnante di Tolmezzo, Municipio di Maiano, Società operaia di Mutuo Soccorso di Osoppo, Sindaco di S Daniele del Friuli, maestro Del Re, Arta, maestro Mattiussi, Franz, sindaco di Moggio, ecc. ecc.

La parola dell'Ispettore Benedetti.

Non infliggerò — egli dice — la pena di un lungo discorso, ma spenderò alcune parole sull'importanza che dovrebbe avere e che ha la scuola in Italia.

Viene a spiegare che cosa siasi fatto in Italia per questa scuola popolare; come troppo breve sia stato il suo cammino nella via del progresso; come lungo invece sia quello ch'essa deve percorrere per

poter dare quei risultati che dovrebbe, ed ancor meglio imporsi davanti l'opinione delle masse. (*Appl.*)

Troppo breve — egli dice — è il periodo di anni fissati come obbligo di frequentare la scuola; e le scuole, anche in questi tre anni, sono troppo spesso deserte.

Ma oltre chè obbligare alla frequenza, si dovrebbe pur provvedere al miglioramento degli ambienti; cosa essenziale se vogliamo invogliar l'alunno a frequentare assiduamente la scuola.

Se la scuola non è tempio, è tana; e porta ad esempio varii ambienti scolastici del suo circondario, uno per esempio quello di Bordano, avente di fronte una stazione di monte taurina (*mormorii di disapprovazione e di sdegno*) e quello di Alesso, che servì prima per uso della Chiesa e forse, troppo disadatto essendo per avere servito da sacrestia, forse forse, fu addirittura un ossario! (*lunghi mormorii di disapprovazione*).

Nella statisca del 1897 98, distinguendo le scuole del circondario di Gemona secondo il loro ambiente, se ne riscontrarono 74 sufficienti 87 mediocri, disadatte 100!.. Secondo il materiale didattico di cui erano state fornite 54 lasciavano a desiderare, 88 erano discrete, 120 pessime!...

Non nega egli che un grande passo nella via del miglioramento si sia fatto; ma resta moltissimo ancora da farsi.

Insiste sulla frequenza degli alunni alla scuola: un terzo e forse più dei quali rimangono assenti e appena metà del resto giunge fino a sostenere l'esame di proscioglimento.

Esprime il suo voto — anche come padre di famiglia — per la sollecita riforma in pro della scuola che segnerà un grande passo nella via del progresso civile. (*Applausi*)

Il discorso dell'onorevole Caratti.

Si rallegra e si compiace l'on. Caratti del largo concorso di popolo, di rappresentanze, di associazioni che vale a rendere più solenne l'affermazione di protesta contro lo stato attuale della scuola e contro la condizione in cui trovansi i maestri.

Porta agli intervenuti il saluto e l'adesione dell'on. Girardini, il quale, con sommo rincrescimento, da doveri politici fu trattenuto a Roma. Egli si chiama lieto di comprendere il fremito di tutta l'anima popolare che sente ed è convinta di pugnare per una giusta e santa causa; ma crede necessario venir a discutere un pochino sulla questione tecnica di essa, onde questa solidarietà del popolo con i maestri sia più illuminata e la causa della scuola non soltanto propugnata con voti strappati da un entusiasmo momentaneo, facile a destarsi da la parola calda d'un oratore, ma facile altresì a spegnersi. Crede opportuna, anzi necessaria questa discussione, acchè i voti del popolo sieno frutto di un convincimento sicuro e pensato.

Il comizio di Gemona ha — egli dice — un'importanza particolare per parecchie ragioni e di luogo e di tempo. (*Applausi*).

Anzitutto Gemona è patria di cittadini egregi che dedicarono al bene del popolo e della piccola patria le loro cure più indefesse, ed uno zelo encomiabile; in Gemona poi havvi una Scuola d'Arti e Mestieri che cura con interesse raro e s'adopra quanto più le è possibile per l'insegnamento popolare (*applausi*); è veramente degna, egli dice di tutte le onorificenze avute, anzi maggiori ancora onorificenze essa dovrebbe avere. (*Applausi*).

Enumera altre varie ragioni, che secondo lui, concorrono a rendere più importante l'odierno comizio.

Accenna all'avvilimento morale dell'operaio italiano emigrante il quale, intelligente e non istruito è costretto a rimaner inerte o a sostenere un'acerba lotta per la concorrenza sul lavoro, esso che da natura avrebbe il dono d'una genialità rara e d'una rara prontezza d'ingegno, superiori ad ogni operaio di qualunque nazione. Non dobbiamo per orgoglio per dignità nazionale — non dobbiamo — dice soffrire più a lungo questo stato di cose, cimentare nella lotta per il pane, lungo da noi il nostro popolo senza dargli l'arma di poter combattere. (*Applausi fragorosi*).

Tocca della condizione infima dolorosa avviliente in cui si trovano i maestri, i quali percepiscono paghe che li lasciano nella miseria e che li obbligano alla lotta continua fra il dovere e l'esigenze della vita. (*Applausi*). Questi due problemi della scuola popolare e dei maestri, non si possono scindere, talmente si fondono; dal miglioramento dell'uno verrà come conseguenza il miglioramento anche dell'altro.

Accenna alla vergogna dell'analfabetismo in Italia: l'ultimo censimento diede il 49 0,0 di analfabeti. (*Mormorii di approvazione*).

Contro questo stato di cose il ministro Orlando — continua l'oratore — ha avuto il coraggio di presentare un progetto di legge per il miglioramento dell'attuale condizione della scuola elementare specialmente, ed a lui va data lode; è un piccolo passo per il lungo cammino, ma dopo ne verranno altri: davanti alle piccole vittorie non ci arresteremo, ma persisteremo nell'agitazione fino a chè non avremo ottenuto il nostro scopo. (*Applausi*)

Si sono proposti *otto milioni* per venir in aiuto ai comuni, onde migliorino gli stipendi, specie di qualcuno di quei disgraziati sacerdoti della scienza che sono i maestri. (*Applausi*).

Egli, pur non accordandosi coll'attuale Gabinetto e pur comprendendo la meschinità di quel sussidio, non vuole assolutamente sacrificare il bene — anche piccolo — che verrebbe alla classe dei maestri — alle sue convinzioni, alla sua fede politica; onde è che approva anche quel piccolo stanziamento, che se è il primo, non sarà certo l'ultimo; poichè si continuerà l'agitazione, fino a vittoria completa. (*Applausi*).

Se si rifiutasse quello, potrebbero in seguito per molto tempo essercene negati altri, colla scusa che non volemmo accettarli quando ce li davano (*Applausi*).

Due telegrammi d'adesione.

A questo punto, si leggono due telegrammi d'adesione del prosindaco di Udine avv. E. Franceschinis e dell'avv. Monti deputato del collegio di Pordenone; e una lettera del provveditore agli studi prof. cav. Battistella.

Continua l'onorevole Caratti

L'oratore, riprendendo, accenna alle cosidette spese improduttive (*applausi*) ma più che a queste (sarebbe troppo lungo — egli dice — studiare il modo di diminuire da un lato per aumentare dall'altro) si scaglia contro lo sperpero del pubblico danaro; il pubblico danaro raccolto, formato con sacrifici di tanto popolo, strappato magari alla necessità e gettato inutilmente, gettato senza risparmio, mentre potrebbe — impiegato in servizi civili come quello della scuola — essere restituito alla fecondità pubblica. (*Applausi lunghi calorosi, una vera ovazione*)

Porta il saluto, l'adesione, e la promessa di caldo appoggio da parte dell'onorevole Credaro Luigi, presidente dell'associazione Magistrale Italiana; dell'onorevole Credaro, uno fra gli uomini di provata fede che hanno dedicato l'opera loro continua illuminata in pro delle cause civili, ed in modo speciale della santa causa della scuola (*applausi*). E' d'un altro porta il saluto, d'un altro del quale egli conosce l'opinione in proposito dell'on. Filippo Turati. (*applausi*). Ritorna sulla propria idea, che venga cioè senz'altro accettato il progetto attuale e si mandi il voto del Comizio a Roma aspettandone la commissione parlamentare l'esito, per approvare il progetto. In seguito la via sarà continuata, egli promette l'appoggio suo e dei suoi colleghi, dei quali l'affetto per la scuola, sa il popolo, sanno i maestri non è dubbio. (*applausi lunghissimi fragorosi interminabili.*)

L'ordine del giorno.

Si dà lettura dell'ordine del giorno, ch'è il seguente:

Gl'intervenuti al Comizio «Pro Schola» tenutosi in Gemona il 6 marzo 1904;

Constatato con vivissimo plauso l'intendimento propostosi dall'Associazione Magistrale Friulana di promuovere il miglioramento complessivo della Scuola popolare, non limitando la sua azione al solo miglioramento economico dei maestri;

Considerata la necessità di rendere più efficace l'educazione pubblica, affinchè tutti i cittadini possano veramente partecipare alla vita della Nazione e godere delle preziose conquiste dell'indipendenza, dell'unità, della libertà della Patria, e l'operaio nostro sia in caso di reggere al confronto con lo straniero:

esprimono il desiderio

che il Progetto di legge del Ministro Orlando venga subito discusso ed approvato tenendo almeno conto dell'ordine del giorno 1 febbraio 1904 dell'Unione Magistrale Nazionale

e fanno voti:

I. che l'obbligo scolastico sia esteso a 6 anni in tutti i Comuni del Regno, abbiano o non abbiano il corso superiore, affidandone la cura dell'osservanza all'Autorità governativa;

II. che mantenuto il debito di sovvenire del necessario gli alunni poveri, sia fatto obbligo speciale ai Comuni rurali di provvedere il corredo scolastico a tutti gli alunni, e di promuovere le istituzioni sussidiarie della scuola;

III. che siano date disposizioni precise per provvedere entro breve tempo al collocamento ed arredamento delle scuole secondo le esigenze dell'igiene e delle buone regole didattiche;

IV. che sia provveduto per la funzione direttiva delle scuole disponendo che fra i maestri vi sia un capo rispettivamente in ogni gruppo di due o più scuole ed in ogni Comune;

V. che la distribuzione delle classi non sia stabilita tassativamente per legge, ma lasciata al giudizio dell'Autorità Scolastica;

VI. che al più presto possibile sia data fin dall'inizio della sua carriera al maestro elementare una posizione conforme all'importanza del suo ufficio, ed al suo grado sociale, acciocchè possa essere rispettato educatore;

VII. che s'affretti il giorno dell'avocazione della Scuola popolare allo Stato.

(Quest'ultimo articolo da qualcuno è censurato).

La discussione.

Il maestro Rapuzzi, che rappresenta il corpo insegnante di Tolmezzo, esprime il suo parere intorno ad alcuni articoli dell'ordine del giorno che si sta per votare. Egli trova che non si accenna sufficentemente alle condizioni misere in cui i maestri si trovano e alla necessità di provvedervi subito, e l'articolo che ne parla sembragli lo faccia in modo troppo generico.

I maestri si sono pasciuti fino ad oggi di promesse; ora le promesse non servono più; necessita che si adempiano i fatti. (*Applausi*) Dopotutto, i maestri non domandano che pane e lavoro, il pane necessario per mantenere sè e mantenere con decoro una famiglia. Ci facciano lavorare anche di più raddoppino — dice — il nostro lavoro, ma ci compensino adeguatamente. (*Applausi*)

Non è vile forse uno stipendio di 450, di 300 ed anche minore per un maestro elementare? e chi ne ha di più, lo vede alleggerito dalla ricchezza mobile!... (*Bene!*) Come può un uomo mantenere una famiglia con meno di 1000 lire?..

Avviene uno scambio di idee fra i maestri Tonello Fornasotto Rapuzzi.

Avviene uno scambio di idee fra i maestri Tonello Fornasotto Rapuzzi.

Tanto il m.o Tonello come il Rapuzzi sono d'accordo nel trovare affatto insufficente il disegno di Legge, Orlandi. Per effetto di questo i troppo miseri stipendi verrebbero aumentati entro *un sessennio*.

Il *Rapuzzi* propone *un triennio*

Tonello combatte col seguente emendamento al N. 2 dell'o. del g.

«Che al maestro elementare dell'«ultima classe e categoria venga «dato lo stipendio non inferiore a «lire 1000.»

Egli vuole che per l'aumento *non* venga lasciato tempo di mezzo, pur non accennando nè a sessenni nè a trienii.

Fornasotto differisce dalla idea di Rapuzzi. Finiscono coll'accordarsi. Si accetta l'o. del g. con emendamento proposto dall'on. Caratti nel senso di un desiderato, ma senza farne capitolo a parte, cioè innestando il concetto in altra parte dell'o. del g.

L'emendamento Tonello è lo stesso proposto da lui, ed accettato al comizio di Cividale.

Prende la parola uno del pubblico il segretario comunale sig Mazzatta: non interessato — egli dice nella questione, ma convinto che l'opera del maestro non sia sufficentemente rimunerata, e che la scuola non sia tenuta in quel conto che dovrebb'essere, mentre con utili riforme potrebbe portare tanto vantaggio al popolo. Insiste sulle condizioni tristi degli educatori, i quali debbono, esaurirsi, per poter vivere, in occupazioni estranee alla scuola, esercitando mestieri che tolgono a questa le loro energie, ed arrivano a degradarli di fronte al popolo e avvilirli di fronte a lor stessi: (*Applausi*).

I maestri hanno bisogno di tutta la loro autorità, di tutto il loro ascendente sul piccolo mondo infantile; ed a quest'ascendente conferiscono in gran parte il decoro esterno ed il contegno, che solo una certa agiatezza possono dare. (*Applausi*). Con affettuoso pensiero rievoca la figura affettuosa e buona del suo primo maestro. (*Applausi*)

Anch'egli è d'avviso debbasi votare senz'altro, per il miglioramento della scuola e dei maestri; da cui dipende l'avvenire ed il progresso della Nazione. (*Applausi*).

Si accordano le modifiche all'ordine del giorno: dopo di che, esso viene approvato all'unanimità.

Il sindaco, presidente, ringrazia tutti gli intervenuti della calda adesione data al comizio, adesione che incoraggia a proseguire nell'opera in ziata, che viene ad aggiungere nuova forza in pro della santa causa. (*Vivi Applausi*).

Il teatro sfolla lentamente.

Fuori, la musica intuona un'allegra marcia e percorre le vie del paese; poi, viene a collocarsi in mezzo alla piazza, gremita di pubblico, che aspetta per salutare l'on. Caratti.

Dopo, la banda, eseguisce egregiamente uno svariato programma.

I maestri sono intanto invitati dal Sindaco ad una bicchierata.

L'affollamento della graziosa città continua animatissimo, fino a notte: mi si dice che da parecchi anni non si notava in Gemona così straordinario concorso di popolo. In certi punti delle vie il passaggio diventava adirittura un'impresa.

Il comizio, in complesso, è riuscito benissimo; parmi il migliore dei tre che si tennero in Friuli finora, sia per l'intervento d'ogni classe di persone sia per l'interessamento da tutti palesato con i frequenti applausi alle vibrate parole degli oratori, che mettevano in evidenza le misere condizioni dei maestri e delle scuole.

Speriamo che questa solidarietà, che va sempre più affermandosi ed approfondendosi fra il popolo ed i maestri, solidarietà che i comizi hanno lo scopo di cementare ed illuminare, porti un frutto benefico, e valga davvero a portare i desiderati miglioramenti che, tornando d'immediato vantaggio alla classe magistrale, segneranno il continuo e luminoso progresso della patria nostra.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

BUIA.

— Funeralia

(R. C.) 6. Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono sotto ogni aspetto imponentissimi del compianto Giovanni Calligaro Scugelin. Tutta la popolazione Buiese, oltre a numerosissimi amici di fuori, ha voluto dare espressione al proprio cordoglio e molti alla propria riconoscenza verso il povero estinto, che tanti affetti si era acquistato durante la sua operosa esistenza. Bellissime le corone della famiglia, del genero, degli amici della famiglia Modussi, Jogna, Carabba. Noto alcune fra le più spiccate personalità: i dottori Giorgini, padre e figlio, D.r Lovisoni, Cav. Forchir l'ispet. scolastico Benedetti, il D.r Micheloni, il sig. Eustacchio il Conte Silvio Elti, il perito consigliere provinciale Barnaba, il signor Broili, il maestro Lenna e tutti gl'impiegati del banco Pasquali e Stroili di Gemona ecc.

Serva questa spontanea dimostrazione di almeno lieve conforto alla desolata famiglia, che fu sì crudelmente e repentinamente privata del suo amatissimo Capo.

— Onoranze funebri.

In morte di Giov. Calligaro fu Gius. hanno versato alla Congregazione di Carità di Buia:

Banco Stroili e Pasquali Gemona L. 20, famiglia di Federico Pasquali 10, Rag. Gius. Cozzi Gemona 5 Geom. Fissino Michele Buia 2, Ortegalli Luigi Codroipo 3, Liva Giovanni Artegna 5, Simis Luigi Gemona 3, Marchetti Luigi Gemona 3, Stefanutti Antonio Gemona 3.

SPILIMBERGO.

— Amore e morsi nonchè le conseguenze.

(*Ezio*) Morello Antonio amoreggiava con una figliastra di certo Biagio Ferigutti di Forgaria; ma di questa relazione sembra che il Ferigutti non fosse contento. Il 12 febbraio il Morello ed il Ferigutti vennero a diverbio, e ben presto passarono ai pugni. Nella colluttazione, il Morello adentò il dito indice della destra al Ferigutti, dandogli un potentissimo morso. Sulle prime non si credette la ferita fosse grave; ma poi sottopostosi il Ferigutti alla cura medica per evitare maggiori guai, il medico gli si dovette amputare il dito.

Ora, anche la mano minaccia di venir lesa seriamente; tanto che forse sarà necessario l'amputazione anche di quella.

Venuta a conoscenza l'autorità giudiziaria, ieri il nostro Pretore con il cancelliere ed il D.r Salmoni si portarono sul luogo a constatare i fatti ed esaminare il ferito che trovasi a letto.

Il Morello, visto il pericolo di essere arrestato pensò bene di svignarsela per ignoti lidi.

— Una truffa che non è nuova.

Tempo fa certo Zancan Gio Batta di Travesio chiedeva a prestito a certo Braida Giovanni Mario un cavallo con relativa caretta, dicendo che sarebbe venuto a Spilimbergo ad accompagnare due suoi parenti.

Il Braida diede cavallo e carrozza con relative coperte, un mantello ed un'ombrello certo che alla sera il Zancan sarebbe stato di ritorno. Ma passa un giorno — passa l'altro, lo Zancan non si fa vivo e così neppure il cavallo e il resto.

Il Braida allora fece ricerche e con sua meraviglia (veramente non era niente di meravigliarsi) seppe che il cavallo e tutto il resto era stato venduto a certo Cominotto Domenico di Tauriano, per il prezzo di L. 75. Il Braida però dice che tutto quel po' di roba poteva valere circa L. 300

Lo Zancan non è nuovo in simili reati, e fu più volte in carcere

Ora si crede abbia riparato all'Estero; ad ogni modo è stato denunciato.

— Conferenza Sanitaria.

Nella conferenza tenuta dal Dr Patrignani nel locale delle Scuole Elementari, il conferenziere parlò sul tema: «*L'igiene dell'alimentazione.*» La brillante conversazione durò un'ora.

L'oratore alla fine venne lungamente appluadito

— Bambino ustionato.

Il bambino Gazzitti Antonio di Osvaldo detto *Prussia*, mentre si trastullava in cucina, andò a battere con la schiena in una caldaia di acqua bollente levata dal fuoco pochi minuti prima, e, perduto l'equilibrio, essendo impossibilitato a rizzarsi scivolò di rovescio nella caldaia riportando non lievi scottature in varie parti del corpo. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

CODROIPO.

— La caduta del signor Frova dalla motocicletta.

6. — (B.) — Mentre i giornali di Udine facevano il *riposo festivo*, i giornali di Venezia, con brevi particolari, annunciavano la pericolosa caduta dalla motocicletta del sig. Luigi Frova avvenuta nel pomeriggio di ieri.

Più circostanziati ve li mando oggi io, come li ho raccolti da un muratore che fu il primo a sollevare dal suolo il caduto.

Con la velocità di un treno lampo e sopra una strada in discesa, il signor Frova se ne veniva sulla

IL SOVRANO DEI DENTIFRICI

DOTT. ALFONSO MILANI

DENTI BIANCHI E LUCIDI IN POCHI GIORNI NON INTACCA LO SMALTO

POLVERE L. 1.00 — CREMA L. 1.20 — SAGGIO Cent. 25

EUSTOMATICUS FOSSILE

NOVITÀ GIÀ PREMIATA

PRIMARI ATTESTATI SCIENTIFICI — SANITÀ PERFETTA DELLA BOCCA E DEI DENTI

PREMIATO DENTIFRICIO

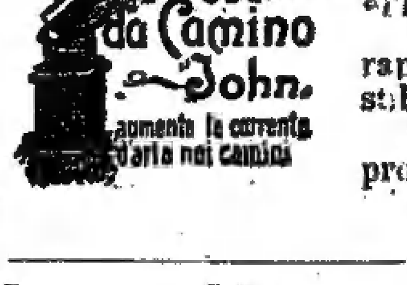
Unico Rapp.te per Udine e Provincia

ENRICO PETROZZI profumiere piazza Vitt.o Emanuele

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin



Il cappello da camino John:

1 **Aumenta il tiraggio** dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 **Migliora la combustione** e rappresenta quindi notevole economia di combustibile

3 **Conserva a lungo i camini** proteggendoli dalla pioggia.

P. S. **Si danno in prova per settimane**

La macchina per lavare Volldaml

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria **in 20 minuti.**

2 Rappresenta una notevole economia di **tempo**, di **lavoro**, di **sapone**, di **combustibile** e di **acqua.**

3. **Non logora** la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.

4. **Disinfetta** la biancheria; portandola la 00 gradi.

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40.000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ai bevitori d'acqua.

La vera acqua di Vichy è l'acqua minerale a Vichy stesso e le sorgenti: Célestins, Hôpital e Grande-Grille, sono quelle che da secoli hanno fatto e fanno ancora la fama di Vichy. Abbiate sempre gran cura di designare la sorgente: Vichy Célestins, Vichy Hôpital e Vichy-Grille di cui ciascuna bottiglia porta sul collo la marca «VICHY - ÉTAT».

Ing.i Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi).

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri

fino a 70 quintali

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

sua motocicletta da D'gnano a Codroipo. Quando fu di qua di Rivis, egli prese la strada a destra che conduce al Tagliamento. Ma prima c'è il casale di Loreto. Colà stava lavorando un muratore il quale, seguiva con l'occhio il rapido avanzarsi della piccola macchina. Ecco che passa!

Attratti dal suo rumore, tre cani sbucano dal casale e corrono abbaiando verso la strada. Al sopraggiungere della motocicletta, due cani si squagliano, il terzo rimane e viene travolto.

Il muratore che con l'occhio sempre fisso segue la scena, vede ad un tratto arrestarsi bruscamente la motocicletta ed il corpo del sig. Frova, balzare a parecchi metri di distanza.

Egli abbandona il lavoro, ed accorre in suo soccorso.

Il signor Frova è immobile a terra.

Accorrono intanto altre persone, fra le quali alcune donne. Gli si bagna la fronte. Il signor Frova rinviene e dice agli accorsi di trasportarlo a casa; poi perde i sensi di nuovo. Lo si adagia sopra un carretto, provveduto dal vicino mugnaio; sopra un'altro carretto si carica la motocicletta e si viene a Codroipo.

La notizia della disgrazia si sparge subito per il paese ed una folla di gente si avvia alla casa del ferito, bramosa di sapere le condizioni della sua salute.

Egli è premurosamente assistito dagli addetti al suo servizio e dalle persone che con amoroso slancio vollero cooperare.

Accorrono con altrettanta premura i medici D.r Faleschini e D.r Zuzzi.

Interrogati, non nascondono la gravità del male.

Vengono spediti telegrammi per varie destinazioni; i primi alla famiglia a Milano; uno, al professor Rieppi, il quale giunse ieri sera da Udine col diretto.

L'ammalato aveva riacquistato i sensi. Il prof. Rieppi constatò la rottura della membrana del timpano all'orecchio sinistro, e superiormente a questo, una ferita lacero contusa.

L'andirivieni delle persone che si interessavano della salute del sig. Frova, durò fino a tarda ora.

Col diretto di questa mattina arrivarono da Milano i genitori del signor Frova, la sorella ed altri parenti, i quali ricevettero subito notizie tranquillanti.

Alle 2 pom. ritorno da Udine il prof. Rieppi per un secondo consulto, e questo fu decisivo avendo il professore constatato un notevole miglioramento ed escluso ogni pericolo di complicazioni.

Difatti oggi il sig. Frova ha ripreso perfettamente i sensi; parla, ragiona e scherza.

La sua completa guarigione non potrà quindi ritardare, ciò che è nei voti di tutta la cittadinanza.

— Verso la terra promessa

Ormai il Canadà può chiamarsi la *terra promessa* per i nostri operai i quali a centinaia portono per quella lontana destinazione.

Le campane jeri suonavano a storno qui, ed in altri paesi vicini.

Esse chiamavano i partenti, alla chiesa per assistere alle preci, prima di abbandonare il suolo natio.

Una ventina di Codroipo, altri di Zompicchia, Bertiolo, Biauzzo, ecc. ecc. in tutti 150 emigranti. Essi partirono col treno delle ore 6 pom.

Una folla enorme di gente li accompagnò alla stazione ferroviaria, dove, al momento del distacco, avvennero scene commoventi: Scambio di baci, di abbracci e di lagrime.

Quando il treno si mise in movimento un'urlo formidabile partì dalla folla, al quale risposero con un'altro i partenti *addio, arrivederci*, gridavano tutti, commossi.

Un'altra compagnia di operai partirà il giorno 25 marzo.

E non sarà l'ultima.

Provetti muratori, falegnami ecc. ecc. che qui trovano scarso lavoro seguiranno la sorte dei loro compagni, portandosi in quei lontani lidi in cerca di miglior fortuna.

PORDENONE.

— Furto?...

L'altro giorno fu commesso un furto in danno del merciaiuolo Pagagiella Lorenzo di Padova in condizioni veramente strane. Ecco come sarebbe avvenuto.

Ogni venerdì sera arriva qui il predetto merciaiuolo e va allo stallo del signor Angelo Michieli. Venerdì della scorsa settimana dormì con la moglie sulla carretta nella stalla, e aveva messo sotto di lui il panciotto avvolto in uno straccio. Alla mattina, svegliatosi, non lo trovò più. Poco prima era entrato il domestico del signor Michieli, e, rinvenuto un panciotto sotto le gambe posteriori del cavallo, lo consegnò al padrone che lo fece appendere al muro. Era quello del Pagagiella, da cui erano state involate L. 210 e l'orologio con la catena d'argento. Sullo strano furto regna buio pesto.

— I lavori al Campanile monumentale.

Molti ci domandano perchè sono stati sospesi i lavori al campanile monumentale di San Marco. Rispondiamo che furono sospesi in causa della stagione pessima. Saranno ripresi quanto prima, e speriamo che verranno poi continuati con l'alacrità necessaria per compimento d'un lavoro che minaccia di diventare... eterno!

— Conferenza all'Operaia

Ieri parlò alla Società Operaia l'avv. Guido Rosso sul tema: *Civiltà Industriale*. Lo studio molto erudito e profondo fatto dall'oratore fu ascoltatissimo e alla fine applaudito.

CRONACA CITTADINA

Atto di contrizione e proponimento di mutar vita.

Il miracolo di San Paolo sulla via di Damasco si è per noi rinnovato: la grazia del Signore, invocato raggio di luce, è disceso sul nostro capo, e noi vedemmo — ancora in tempo, fortunatamente! — l'abisso nel quale eravamo precipitati. Onde con atto di contrizione profonda confessiamo la nostra colpa. La quale era di credere che, in regime popolare e clamocratico, fosse a tutti concesso di tutto e tutti discutere e che nessun cittadino si elevasse al disopra degli altri, circonfuso da un'aureola d'intangibilità che per antico errore reputavano fosse iniquo privilegio dei tiranni.

Che ognuno, qui della Patria, battendosi il petto e col capo nella polvere, gridi: — *Mea culpa! mea culpa! mea maxima culpa!...*

Unica vera Chiesa, fuor della quale non v'è luce e non salvezza, è la Chiesa che ha per turibolo il *Friuli*: turibolo da cui s'innalzano in vaghe nuvolette i profumi d'incenso fino al cielo ove siedono nella maestà e nella gloria i numi adorati e soavemente ne solletica le delicate nari...

***

Numi vendicatori delle ingiustizie: antica, fra le altre, e non riparata ancora, «ma però ancor in tempo di farlo», «l'ingiustizia compiuta contro il prof. Angelini», la cui odissea non dovrebbe essere «superfluo» pel *Friuli* ricordare: perchè anzi avrebbe in casa il cav.uff. Bardusco, che in quella *ingiustizia* fu pienamente solidale, il quale potrebbe «ricordarla» in tutta la sua veritàe come non fu ancor fatto mai, neppure dall'assessore signor Pietro Magistris nel suo breve epistolario sulla *Patria del Friuli* dell'anno passato.

Forse, potrebbe allora il *Friuli* apprendere chi sia, della pretesa ingiustizia, il più grande e maggior responsabile. Che se i *numi indigeti* egli non volesse turbare con domande inopportune, ben può rivolgersi al Direttore dell'Ospitale prof. Papinio Pennato, il quale è in grado di ricordare perfettamente ogni cosa. Qual più nobile missione, per un sommo sacerdote della Chiesa unica vera, che di spargere luce di verità e illuminare il popolo sulle responsabilità degli altri?...

***

Mea culpa!... Troppa baldanza fu la nostra di esclamare «ahime! quasi anche l'attual Presidente (dell'Ospitale) fosse un generale», poichè, veramente, quelle parole non disse l'assessore Driussi, a proposito dell'amministrazione ospitaliera; bensì che si poteva essere passati da un generale ad un maggiore o capitano o anche ad un caporale (dei Papini? ma che usavasi trattamento *da caserma*. Persuada un po', il sommo sacerdote del *Friuli*, il suo amico carissimo avv. Driussi (noi siamo già persuasi, sulla semplice sua turibolata che «tutto si compie... civilmente: all'Ospedale civile.»

***

Mea culpa, mea maxima culpa!... Deh risparmiateci, o Signore, per questo pentimento nostro sincero, i lazzi dei *clowns* che nella Chiesa del *Friuli* con tanto zelo servita, aiutano a render gradite ai numi le offerte! Anche di quei lazzi loro il culto abbisogna: *servite Domino in laetitia...*

Nè altre parole aggiungeremo: il dolor nostro, il pentimento è così profondo, per aver toccato all'Arca santa del *Friuli*, che siamo qui ancora annichiliti: e cediamo la parola ad un altro, il dott. Camurri per causa nostra caduto anch'egli in disgrazia.

***

On. prof. Mercatali, Direttore del giornale il Friuli,

io non avrei mai creduto che un semplice accenno della *Patria del Friuli* sull'affare di *Lovaria* avesse potere di smuovere così disparati umori nel giornale che Ella dirige. Francamente: è un nuovo *irritabile genus* quello dei giornalisti, o vanno soggetti periodicamente a qualche *affezione dentaria*? Diamine, muovono tanto.. la penna! Senta, signor Direttore, ma che c'entra il general Giacomelli, che valore hanno le urne disponenti a proposito di Lovaria?

Io affermo, e la *una affermazione non teme smentite*, che prima della mia venuta in Friuli non abbi il piacere, nè l'onore (*perchè piacere ed onore si hanno sempre nello stringere relazioni con dei galantuomini*) di conoscere il gen. Giacomelli e che *mai* ebbe ad assicurarmi la Direzione dell'Ospedale di Lovaria per qualsiasi ragione; tanto meno poi per *favoritismi politici militando io in partito affatto opposto al suo.* Anzi parecchie volte mi ha consigliato di mettere in quarantena ogni mia aspirazione.

Ma il medico di Pradamano ha desiderato concorrere (benchè di vero concorso non si sia trattato) alla direzione della Casa di Lovaria

1.o Perchè il prof. Pennato lo ha consigliato di mandare i documenti.

2.o Perchè se non per *diritto legale* almeno per *vecchia usanza* il predetto ospedale spettava al medico di Pradamano.

3.o Perchè la casa di Lovaria che è una specie di «Ricovero di Mendicità» non *ha bisogno per un ottimo e regolare andamento nè di un uomo di genio, nè di un talentone*

Così la pensava anche il prof. Pennato il quale, ed apro una parentesi, *mi ha sempre assicurato che sarebbe stato estraneo* **(io non c'entro)** *a qualunque soluzione del Consiglio d'Amministrazione* dell'ospedale.

Per stranezza del caso poi... *l'indirizzo odierno fu votato ad unanimità*

4.o Perchè era più opportuno e più proficuo, *almeno economicamente* continuare lo *statu quo ante*; difatti 300 lire circa non sono 700 e con 400 lire annue un istituto ospedaliero può fare *qualcosina* di buono ed utile.

5. Perchè per ottenere l'ospedale posto nella frazione di Lovaria, ove devo essere *ogni giorno* per necessità della mia missione, oltre i certificati del D.r Urtoler, medico primario dell'Ospedale di Mantova, del D.r Gatti prof. di Patologia chirurgica a Modena e deputato che dimostrano il mio «*assistentato*» ne presentavo uno della Congregazione di Carità di Luzzara (Prov. di Reggio Emilia) ove fra l'altro si trova scritto:

«che in detto periodo di tempo (29 «dicembre 1902 al 28 febbraio 1903) «il suddetto signor sanitario (D.r «Luigi Camurri, direttore di questo «ospedale civile) ha dato prova di «molta solerzia ed abilità nel di-«simpegno delle sue mansioni, dan-«do all'ospedale quell'impulso sia «nel campo medico che biologico, «che è proprio di questi ultimi «tempi rinnovatori di tutte le scienze «sperimentali».

Di più presentai *8 lavori stampati* i quali se non hanno fatto del chiasso attorno al nome dell'A. gli hanno procurato la lode e l'incoraggiamento di professori universitari, p. es il D.r Carlo Fadeli Direttore dell'Istituto di Patologia medica della R. Università di Pisa, *prof ordinario.*

Che cosa volevano di più codesti benedetti signori dell'Ospedale di Udine? Me lo dica Lei, prof Mercatali!

Se non che (ah! urne disponenti e provvide...) io non sono il beniamino di nessun partito, nè alcuna amministrazione ospedaliera ha per me delle *tenerezze tenere.*

D'altra parte la mia dignità ed il mio amor proprio rifuggono da ogni nepotismo più o meno velato, più o meno sincero. Io porto scritto sulla mia bandiera che il posto che mi assegnerà l'avvenire sarà il frutto del mio studio e della mia attività, non l'elevazione faticosa, o trionfale di amici, o conoscenti.

Ed avrei finito di esporre il mio parere; se non che per un bisogno psicologico *della mia stessa persona* fisica e morale, malgrado la minaccia della dinamite oratoria dei giornalisti, ho necessità di manifestare, *unicamente* se vuole, ciò che mi vibra nell'intimo.

Lo crede?

Io rido ancora su alcuni punti di reticenza *militarizzati* dopo il mio cognome del Commentatore..... di cronache, un esimio distillatore di spirito.

Peccato però, e me ne spiace per la sua esilarante fabbrica cerebrale, questa volta non ha saputo spremere che *grappa affumicata!*

Ed ho finito davvero, perchè col fumo agli occhi... non si può più scrivere. Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità e mi creda.

Devt.mo

D.r Luigi Camurri

medico-chirurgo a Pradamano di Udine.
6, marzo 1904.

— La conferenza di un Deputato.

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza «*Sfruttamento e parassitismo*» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine l. 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E., G. Gambierasi, Via Cavour. «Chic Parisien» Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

La catena dei falsi monetari va disnodandosi

Le rivelazioni dell'Enrico e Davide Pico.

Il trasporto della macchina dalla cima Festa ad Interneppo ed a Gemona.

L'entusiasmo della popolazione di Bordano per la scoperta della fabbrica.

Corrispondenze da Trasaghis e da Gemona che ci narrano ancora dell'arresto del Pico e della scoperta della macchina nella grotta sulla cima Festa a 1500 metri (grotta di proprietà della famiglia Pico, di cui furono arrestati padre e figlio) mettono in luce altri particolari che vengono dimostare l'interese ed il fermento della popolazione di vari paesi contermini.

La discesa dal monte.

Ecco quanto il corrispondente da **Trasaghis** ci scrive in proposito del trasporto della macchina.... *infernale* della grotta del Festa ad Interneppo:

Il giorno seguente allo scoprimento della macchina, non essendosi potuta trasportare la notte del cinque — perchè trovata sepolta sotto il ghiaccio e perchè mancava il personale necessario a liberarnela ed a scomporla — fè trasportata a pezzi fino ad Interneppo, nella canonica — Io ho potuto vederla: scroccando nel contempo, una generosa refezione a quel buon amico ch'è il D.r Nicolò Candolini che mi fu anche largo di preziose e *vere* notizie.

Detta macchina è una vecchia *pressa litografica* mancante delle pietre e misure m. 2.20 × 0.80 × 0.80 e porta inciso il nome di fabbrica *Fabrique presses Poirior, Ing, Mecaniceu A. Paris*, il suo peso è circa tre quintali e mezzo.

L'entusiasmo popolare.

Da Gemona, poi, ci scrive il corrispodente:

Non potete aver un'idea della festa che qui di Bordano fecero all'annuncio che la macchina era stata scoperta e che finalmente (così sperasi — almeno per questi luoghi) si sarebbe cessato di farbbricare bancanote false.

Quando la notizia giunse in paese, si diede di piglio alle corde delle campane come in dì di sagra... Si sospesero i lavori, molti vestirono a festa, Alcune bandiere furono esposte, ed in segno di giubilo, chi con armoniche, chi con zampogne percorse le vie del paese.

Oggi avenne il trasporto della macchina.

I singoli pezzi eran portati da alcuni giovanotti. Seguiva la bandiera di Bordano ed una vera folla di popolo da questo paese e da Interneppo.

La macchina fu trasportata alla nostra Pretura.

Tutta la mattina un'infinità di curiosi stazionava davanti il portone d'ingresso, e tutti non finivano mai di commentare il fatto, che rimarrà veramente memorabile per le nostre popolazioni, in uno colla data 4 marzo (dello scoprimento); e non cessavano dal maledire quegli indegni che sorprendevano in quel modo la buona fede di tanti poveri ed onesti lavoratori, facendo ricatto del prezzo delle loro onorate fatiche con quella merce e procurando loro il pericolo di essere arrestati — anche all'estero, lontano dalla Patria, dove anche un galantuomo, non essendo conosciuto subito, il meno che può incontrare, spendendo amche innocentemente di tali biglietti, è un lungo carcere preventivo.

Altri arresti.

Un litografo di Udine implicato nella «faccenda»?

Interessanti particolari.

Dopo l'arresto del Davide Pico, che seguì quello del di lui padre, Enrico, e dei Piazza, Dal Bianco e Stefanutti, l'autorità giudiziaria pensò subito che nella vasta associazione doveva esservi qualche persona che, pur anche non conoscendo a fondo l'arte litografica — e di ciò fanno fede le banconote, che sono facilmente riconoscibili — doveva però avere una certa cognizione in materia.

Trattavasi così di procedere all'arresto del «disegnatore», di colui che tutto faceva, e che al par degli altri, anzi più ancora dei *colleghi*, era colpevole.

Il Pico Enrico — padre del Davide — ed anche il figliuolo, tutto rivelarono e ancor la notte scorsa si procedette a due altri arresti.

A Reana.

D'ordine del Giudice istruttore dott. Contin e del sostituto procuratore del Re, avv. Gaetano Tescari, ieri sera partivano alla volta di Reana il brigadiere dei R R. Carabinieri, Girardini con i militi Biscaro, Michelotto e Vello, per procedere all'arresto di un individuo designato da uno dei Pico, come facente parte alla «lega».

A Reana, però, ogni ricerca della benemerita riuscì vana.

Allora, in seguito a informazioni più precise, si recarono a Martignacco, dove arrestarono

Il capoguardia campestre

del luogo, Giuseppe Colombo, e perquisirono anche la sua casa senza nulla sequestrarvi.

Il Colombo, contro il quale, come contro gli altri di cui parliamo più innanzi, era stato spiccato durante la notte mandato di cattura, fu tradotto nelle carceri di Udine.

L'arresto del litografo.

Fino alla una di stamane, nulla sapevasi ancora dall'autorità di P. S. che, si dovesse arrestare un litografo di Udine, abitante in via Cisis 10.

Solamente qualche ora dopo, e precisamente verso le 4, il maresciallo di P. S. sig. Geminiano Poli ed il delegato Abbrescio, furono avvertiti che si doveva procedere all'arresto del litografo Francesco Valzacchi di Daniele nato nel 1875 a Pichel Prenick (Stiria Superiore), e domiciliato nella nostra città.

Subito questi egregi funzionari, coadiuvati dal brigadiere Mantovani e da altri agenti in borghese, si recarono nell'abitazione del Valzacchi, e procedettero al di lui arresto.

Il Valzacchi al momento in cui fu operato l'arresto, trovavasi, accanto al focolare sul quale ardeva un fuocherello.

— Checo, al è clamad! dissegli una donna che abitava nella stessa corte del Valzacchi..

— Eccomi — disse lui.

— E' lei Francesco Valzacchi? — chiese un individuo sconosciuto — che era un funzionario di P. S.

— Si signore.

— Venga con me.

E se n'andò cogli agenti di P. S.

La moglie sua nulla soppettava che il marito fosse stato arrestato; recatasi poscia in macelleria da alcune donne seppe la triste nuova.

— Par monedis falsis — ci disse la poveretta in un colloquio che avemmo con lei — al po crodi! no san no che sin plens di miserie!... no' savin nancje dulà bati el ciav!... Plens di debis, e' sin, e lu mettin in preson par monedis falsis!...

Il Valzacchi lavorò un tempo presso la litografia Passero; tempo fa lavorò per i fratelli Strigaro e presentemente era disoccupato.

Oggi stesso dovea recarsi a Povoletto, con certo Giovanni Oliva, per ricevere una commissione di lavori.

Dobbiamo notare che il Valzacchi, ebbe a scontere 17 mesi di reclusione per simile reato.

Fu scortato dalla casa in guardiola da cinque agenti.

La scoperta delle pietre

A tutta notte, il Giudice istrttore dott. Contin, il Sostituto procuratore del Re dott. Tescari e il vicecancelliere Serafini si recarono a Torame, in frazione di Attimis, e perquisirono prima la casa del Domenico Marzollo — arrestato giorni sono, in suasione del primo *bel colpo* riuscito.

Ma ogni ricerca riuscì vana: nulla si era potuto rinvenire.

Allura, si recarono in un fondo coltivato, sui colli: e là, fruga e rifruga il terreno — con le baionelle dei carabinieri, — finalmente si potè mettere in luce sei pietre litografiche.

due grandi, con diciotto biglietti da venti corone ancora disegnati sopra.

quattro piccole con sopra l'unipronta di un biglietto per ciascuna.

Questa scoperta completa le indagini — perchè ormai si hanno: biglietti pronti per lo... vendita, macchina litografica, pietre litografiche...

L'operazione non poteva riescire più brillantemente.

La guerra.

Le notizie di ieri ci portano che i giapponesi bombardarono Wladiwostok. Erano cinque corazzate e due incrociatori.

Nessuna perdita e nessun danno, nè da una parte nè dall'altra.

Un disastro giapponese

All'ultima ora riceviamo dalla Agenzia Stefani il seguente telegramma:

LONDRA, 8. Il *Morning Leader* ha da Tientsin che la colonna giapponese sbarcata nella baia di Pachinech e direttasi alla frontiera di Mances, fu costretta a ritornare verso la costa, dopo aver sofferto le più terribili privazioni.

Dei venticinquemila uomini che la componevano, un migliaio circa morirono di freddo, di malattie, di fame.

Causa il freddo e la neve fu impossibile tenere la colonna fornita di viveri.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 3 dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione è morta in età d'anni 44 la signora

Anna Castellani Collovich.

Il marito Giuseppe Collovich e i parenti tutti dando il triste annuncio avvertono che i funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane partendo dal Civico Ospedale.

La presente serve di partecipazione personale.

DENTIZIONE.

Le sofferenze della dentizione possono essere scongiurate con un semplice atto di providenza. Questo diciamo a proposito della erronea credenza che al male della dentizione non si possa rimediare. Il rimedio esiste e di efficacia prodigiosa; il sig. Ing. L. Caputi di Potenza, ci narra, in questa lettera vibrante di amore paterno l'esperienza fatta colla medicina della quale parliamo, la Emulsione Scott.

Potenza, 17 Aprile 1902.

Consigliato da alcuni amici che hanno usato la Emulsione Scott pel loro bambini, mi indussi a provarla anch'io per la mia piccola Maria che conta oggi appena 16 mesi d'età.

La dentizione le procurava molte sofferenze, impedendole di pigliar sonno anche durante la notte; non aveva più appettito, non digeriva, si manteneva gracile e sempre palliduccia.

In circa quattro mesi di cura la dentizione si è completata senza ulteriori sofferenze ed ora la piccina è ristabilita, vispa, rosea e grassoccia.

Ing. LUIGI CAPUTI
Palazzo Lavecchia — Potenza.

La Emulsione Scott infatti procura un immediato sollievo ai piccoli sofferenti. Il loro sistema nervoso si calma, il sangue si arricchisce e la dentizione ha il suo corso fisiologico immune da ogni disturbo. I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda forniscono all'organismo infantile tutto il materiale necessario allo sviluppo. La relazione di cura riportata sopra merita di essere seriamente considerata.

Maria Caputi

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

MILANO

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in-«fermi il FERRO-CHINA BISLERI posso «assicurare di aver sempre conse-«guito vantaggiosi risultamenti». 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 8 franco nel Regno.

Cerotto Bertelli
(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI
Dolori ai lombi
prodotti dalla gravidanza

Sciatica - Affanno - Asma
Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80
Società A. BERTELLI e C., Milano

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

50 ANNI di SUCCESSO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero,** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore,* Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**

F. COMAR & Cie Paris — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

LINIMENTO GENEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco

Nè Piaghe

Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, *Mollette,* Capelletti, Vescicom, Scarti, Sforzi, Ingorghi, *Soprossi,* spavegni, *Rivulsivo e Derivativo* in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 8

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza* • *universale.* •

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di **questo tesoro della natura.**

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „**Hunyadi János**" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMENZE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 165	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 150	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 160	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano.	» 180	» 2.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Sendarobio, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 60	» 0.70
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.60 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. dette Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Un pacco postale di 5 chili L. **3.** 100 chili L. **32** — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 33	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patata i Scozia.	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (P. O. F. 20)

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: L. Paul Saulnier, Parigi. Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*, in vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis — volendo suggellato inviare francobollo.

Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

40 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR 1 LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

A. MANZONI & C. MILANO

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta rossa. - Paris, Fie LEROY, 9, R. de Cléry e in TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE ALOE GOMMA GUTTA — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

LE PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.

Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghérie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco